



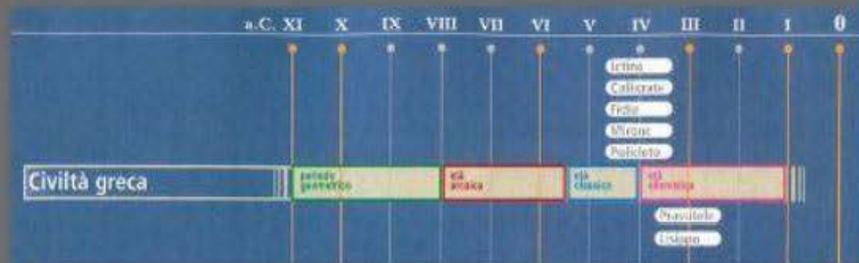
ARTE GRECA CLASSICA

L'ETÀ CLASSICA (VI - IV sec. a.C.)

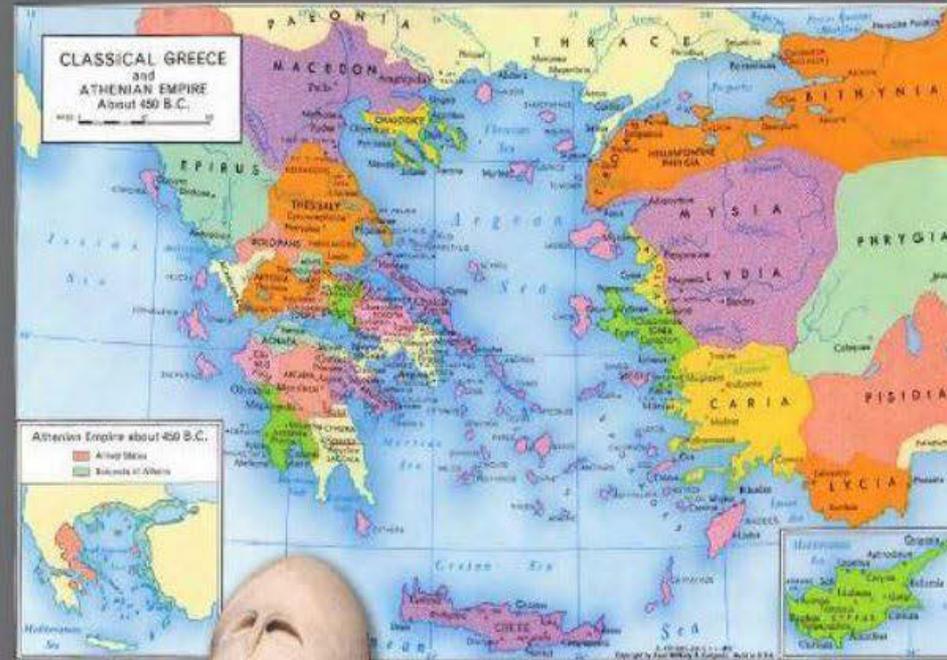
Dopo la vittoria di Atene sui Persiani, nel V secolo a.C., la città greca vedrà un periodo di splendore che coincide con il passaggio dall'arcaismo all'età classica.

Nel 447, con Pericle, inizia la ricostruzione dell'acropoli di Atene e il periodo che sarà ricordato come "età di Pericle".

È questa l'epoca della scultura in "stile severo", così chiamata per la serietà dei volti privi del sorriso tipico dell'età arcaica.



Linea del tempo: cronologia delle civiltà classiche



Discobolo



Opera dello scultore **Mirone** (500-450 a.C.) giunge a noi in una delle **copie marmoree di età romana**, così come tutti gli altri bronzi del famoso artista greco.

Il lanciatore di disco (460-450 a.C.) è colto nel momento che precede il lancio, in un **attimo immobile e cristallizzato**. Non c'è, in realtà, dinamismo ma la rappresentazione del moto in senso astratto.

La scultura è pensata per una **visione frontale** dalla quale si può cogliere l'ampio gesto del braccio con il disco in mano che, insieme all'altro accostato al ginocchio, crea un'**ampia curva** che si completa con la gamba sinistra.

Il tema non è nuovo nell'arte greca: lo sportivo incarna la **bellezza ideale**; il corpo giovane e atletico con i muscoli ben rilevati è l'**ideale classico** per eccellenza.

video su [Mirone](#) approfondimento sul [Discobolo](#)



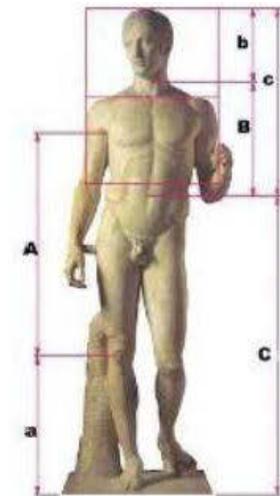
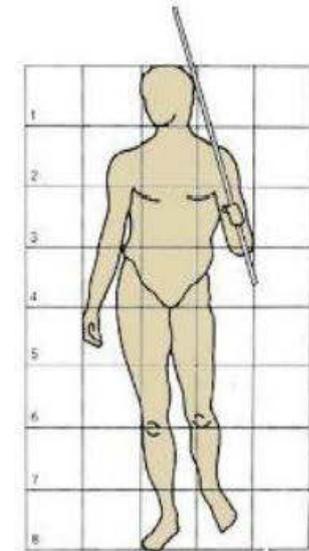
Doriforo (450 a.C.)

Opera del celebre scultore **Policleto**, il Doriforo (= **portatore di lancia**) ci è giunto attraverso copie romane in marmo.

Questa scultura è l'esempio per antonomasia del **cànone** (cioè regola) di Policleto: un sistema di proporzioni tra le varie parti del corpo che garantisce la **perfezione dell'insieme**. Uno dei fondamenti del canone era la regola per la quale la testa corrisponde ad **un ottavo dell'altezza totale**.

Le varie parti, inoltre, seguono **proporzioni auree** nei loro rapporti.

video su [Policleto](#)





Anche la nuova **posizione del corpo** diventerà un carattere tipico della statura classica e di tutti gli stili che all'arte classica si riferiranno (Rinascimento in primis).

Tale postura è definita **chiasmo** (o **ponderazione**) e consiste nell'appoggio del corpo sulla gamba destra (mentre la sinistra è flessa) e la tensione del braccio sinistro (mentre il destro è rilassato lungo il fianco).

Questa particolare posa incrociata, che conferisce ordine e naturalezza, determina l'**inclinazione del bacino** e la **rotazione delle spalle** in senso opposto per equilibrare l'asimmetria. Ne deriva un tipico **andamento a S**.

In questa ricerca di perfezione immobile sta la sintesi della ricerca greca per l'**idealizzazione**: ogni uomo ha misure diverse dagli altri per cui l'artista non riproduce le fattezze proprie di un individuo, non l'apparenza mutevole, ma l' "idea", l'**essere eterno e perfetto**.

Bronzi di Riace (450 a.C.)

Attribuiti a Policleto, a Mirone, a Fidia e ad altri grandi scultori greci, i due bronzi sono stati rinvenuti nel **1972** sui fondali di Riace, vicino Reggio Calabria.

Probabilmente raffigurano due **guerrieri** (indicati come **A e B**) nudi, stanti e **ponderati** (scaricano il peso sulla gamba destra mentre il braccio sinistro è sollevato a sostenere uno scudo).

A differenza del Doriforo che sembra accennare un passo in avanti avendo la gamba sinistra posta dietro, queste figure sono **saldamente posate** su entrambi i piedi.



L'ACROPOLI DI ATENE

Per la ricostruzione degli edifici sacri della città, **Pericle** affidò il coordinamento a **Fidia** (490-430 a.C.), grande scultore ed architetto, capace di trovare il **punto di incontro tra umano e divino**, esprimendo attraverso la **misura** e la proporzione, il concetto della superiorità della **razionalità umana**.



Il Partenone (447-438 a.C.)

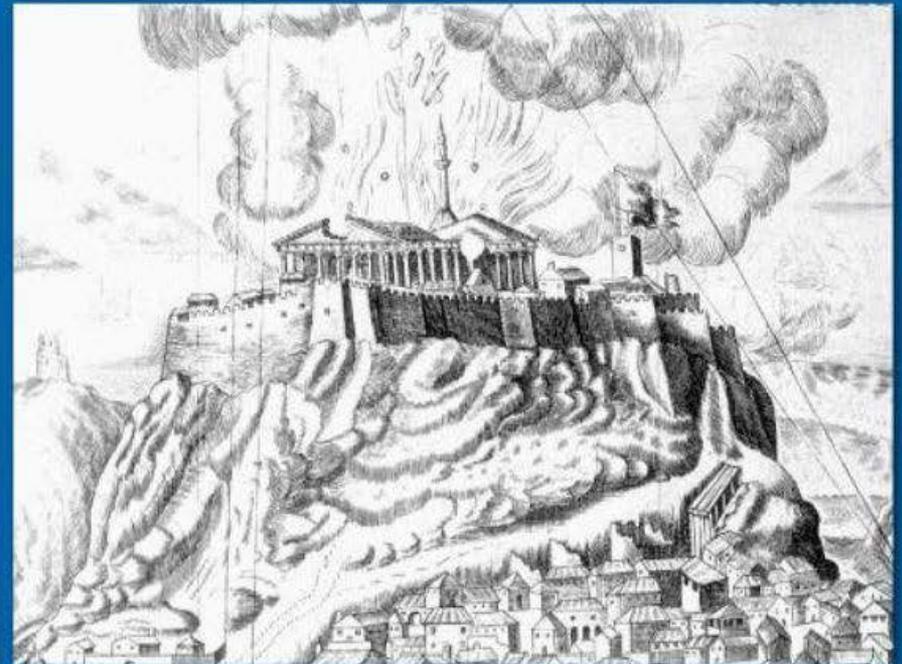


La ricostruzione partì dal grande tempio dedicato ad **Atena Parthénos** (cioè vergine) ad opera degli architetti **Ictino e Callicrate**, sebbene venga attribuita la paternità allo stesso Fidia in quanto qui si realizza compiutamente l'**ideale greco di equilibrata misura**.

L'edificio è in stile **dorico** ma la tipica pesantezza di questo ordine è alleggerita dalla riduzione dell'**éntasi** delle colonne che appaiono più snelle. Il tempio è del tipo **octastilo periptero** con 17 colonne sui lati. Questa proporzione diventerà standard per tutti i templi successivi che avranno sempre un **numero di colonne sui lati pari al doppio più una di quelle del fronte**.

Trasformato in **chiesa** dai cristiani e in **moschea** dai musulmani (con tanto di minareto), il Partenone si conservò in buone condizioni sino al **XVII secolo** sebbene l'acropoli fosse diventata nel tempo una sorta di villaggio.

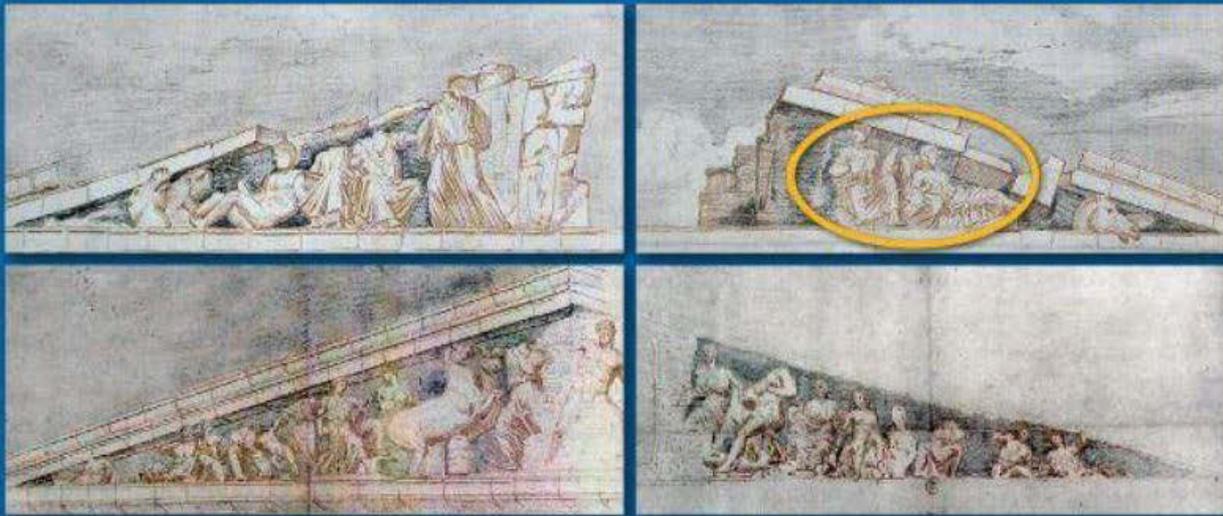
Nel 1687, però, essendo stato adibito a **polveriera** dai turchi, saltò in aria a causa di un **colpo di cannone** sparato dai veneziani di Francesco Morosini che assediavano Atene.



Nel 1674, pochi anni prima dell'esplosione che danneggiò il Partenone, il francese **Jacques Carrey** ne disegnò i due frontoni. Queste sono le **uniche testimonianze** dell'apparato scultoreo precedente ai bombardamenti.

Il frontone orientale, quello principale, mostrava la **nascita di Atena dal capo di Zeus** mentre quello occidentale presentava la **contesa tra Atena e Poseidone per il dominio sull'Attica**.

Gli aspetti artistici più importanti sono: l'estrema **continuità plastica** della composizione che rende ogni figura inscindibile da quelle adiacenti e la logica compositiva che permette di risolvere il condizionamento dato dalla forma triangolare del frontone.



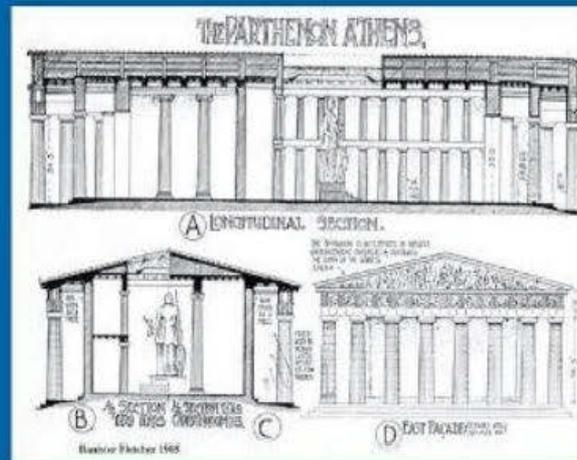
Le figure, dunque non appaiono costrette entro la sagoma obliqua ma, grazie alle **differenti posizioni assunte**, appaiono naturali e armoniose.

Esemplare è il gruppo delle **tre dee** del frontone orientale.

All'interno della cella era collocata la **statua crisoelefantina** (cioè in oro e avorio) della dea Atena. Alta ben **15 metri** è una delle opere sicuramente realizzate da Fidia (purtroppo oggi perduta).

La dea era in piedi, vestita con il peplo, e al petto portava un'egida con la gorgone.

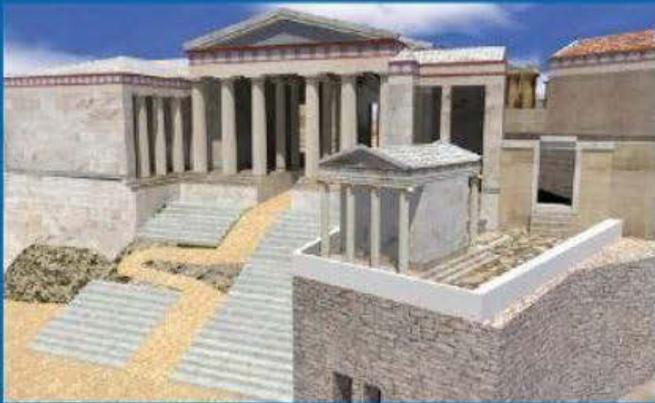
Sulla mano destra teneva una **vittoria alata**, la lancia poggiava sulla spalla sinistra e la mano sinistra teneva lo scudo poggiato a terra.



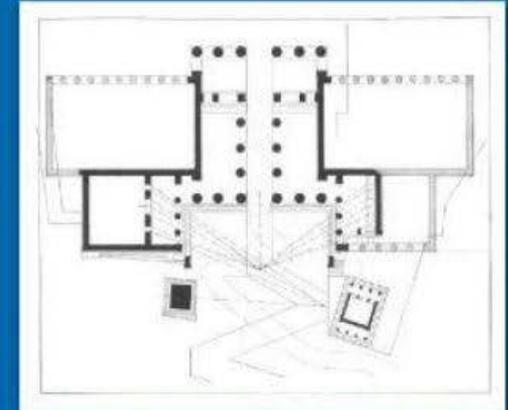
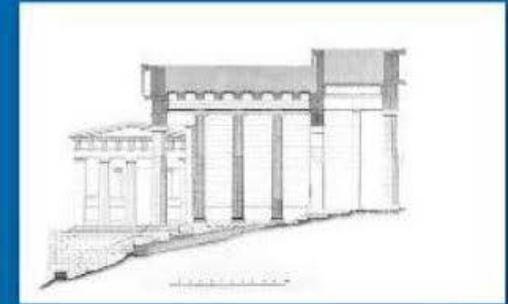
I Propilei (437-432 a.C.)

Solenne **ingresso all'Acropoli**, i Propilei sono composti da **tre corpi**, due ali laterali aggettanti e un corpo centrale composto da due vestiboli. L'ala sinistra era detta **Pinacoteca** poiché in essa erano conservati i quadri dei maggiori pittori greci.

Le due ali e il frontone del corpo centrale presentano l'**ordine dorico**, possente anche quando è visto da lontano, mentre all'interno dei due vestiboli è stato usato l'**ordine ionico**, più elegante e raffinato, adatto a misure più umane.



Mnèsicle, l'autore dei Propilei, riesce a bilanciare l'**asimmetria** delle due ali grazie al costruendo tempio di Atena Nike.





IL CLASSICISMO MATURO

Con la **guerra del Peloponneso**, nel 431 a.C. Atene e Sparta si fronteggiano per trenta anni fino alla sconfitta della prima, nel 404 a.C.

Tutto il IV secolo è segnato da guerre fratricide fin quando **Filippo il macedone**, impose ai Greci un'alleanza, la "lega di Corinto", e la sottomissione alla Macedonia.



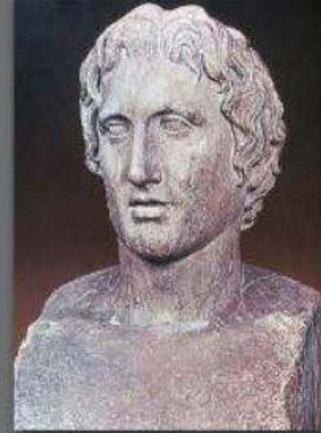
Questo periodo vede una **inesorabile decadenza** della Grecia nella quale viene contraddetto il primato della ragione e della giustizia nella quale avevano tanto creduto.

L'attenzione degli artisti passa dagli dei agli uomini con un **ripiegamento intimista**.

Dall'immobilità propria del divino e di ciò che è perfetto si passa alla **mobilità**, tipicamente umana.

Lisippo (370-300 a.C.)

La sua attività coincide con il dominio macedone sulla Grecia, tanto che Lisippo diventa lo **scultore di Alessandro Magno** di cui esprime la travolgente e appassionata personalità dando inizio al ritratto psicologico.



Lisippo preferisce il **bronzo** al marmo sebbene nessun originale, delle 1500 statue che avrebbe realizzato, sia giunto fino a noi.

Predilige anche la **figura maschile** come nella famosa statua dell'**Apoxyòmenos** (colui che si deterge), un atleta colto nell'atto di **raschiare il corpo** con lo strigile per togliere l'olio usato per ammorbidire i muscoli, dunque un momento ordinario. L'**equilibrio è instabile** per cui le gambe si allontanano e le braccia penetrano nello spazio.

Le proporzioni si fanno più **snelle** e non c'è più un punto di vista frontale privilegiato.

video su [Lisippo](#)

